

Progetto per il futuro del movimento finora noto come 'IoSonoSaviano'

Introduzione

Quando l'avventura di IoSonoSaviano è iniziata, quando ci siamo conosciuti pochi mesi fa, quello che avevamo in comune era la voglia di fare qualcosa, di scendere per strada, sia per dimostrare la nostra solidarietà a Roberto Saviano, sia per cercare di cambiare un poco la società in cui viviamo, di migliorarla con il nostro impegno, unendoci e, così, **insieme**, testimoniare che c'è una parte di cittadinanza che non si rassegna alla deriva politico-istituzionale filo-mafiosa del nostro paese, situazione verso la quale, il più delle volte, ci sentiamo vittime impotenti e inermi. Volevamo dimostrare che la cappa mafiosa, fatta di omertà e rassegnazione e che oramai è la norma in questo paese, può essere squarciata dando inizio ad un cambiamento concreto

Ci siamo così impegnati con ogni nostra risorsa nell'organizzazione della giornata dello scorso **20 dicembre**, sapendo che sarebbe stata una prova e anche un punto di partenza, e che, nonostante i problemi, i litigi e le incomprensioni, che sono fisiologici in ogni gruppo, ce l'avremmo fatta e ne saremmo usciti come persone migliori.

Così è stato.

Come ogni esperienza umana, le sfaccettature da esaminare sono molte, difficilmente riconducibili al mero binomio buono/cattivo; comunque, le considerazioni più immediate nate da questa esperienza sono molteplici, e riguardano principalmente il funzionamento del movimento, sia a livello locale sia a livello nazionale. Considerazioni che hanno avuto un'ulteriore evoluzione alla luce di quanto accaduto nelle ultime settimane, che hanno visto comportamenti inusuali da parte di componenti del movimento, quando il rispetto, la collaborazione, la democrazia interna al gruppo sono venuti a mancare.

Non possiamo pretendere che le cose funzionino ai livelli macroscopici della società se non siamo in grado di farle funzionare nemmeno ai livelli più microscopici, quale potrebbe essere il neonato movimento IoSonoSaviano.

Quanto segue è quindi il frutto di queste riflessioni, nonché la nostra proposta, sicuramente fallace, ma pensata e valutata con attenzione, di un tentativo di soluzione ai problemi incontrati fin'ora, nonché di miglioramento e ridefinizione degli scopi e dei metodi di interazione di questo gruppo di persone fin'ora conosciuto come "movimento IoSonoSaviano".

Il Nome

Come spiegato nella presentazione del movimento, la scelta del nome "IoSonoSaviano" è dovuta al sentimento di rabbia nato a seguito delle minacce subite dallo scrittore Roberto Saviano. Tuttavia esistono delle considerazioni oggettive che portano alla necessità di cambiare detto nome.

In primo luogo, noi non siamo Saviano, siamo persone, individui, cittadini che cercano di fare una corretta informazione sul fenomeno mafioso che attanaglia il nostro paese. Per tale motivo si rende necessario individuare **un nome che affermi questa nostra identità e che non si presti a strumentalizzazioni di sorta.**

In secondo luogo, detto nome ha suscitato parecchie perplessità all'esterno del movimento

in quanto ad una prima lettura non permetterebbe di cogliere la reale funzione del movimento ma sembrerebbe focalizzare l'attività sulla sola figura di Roberto Saviano.

Altro aspetto consiste proprio nel cercare di evitare che la persona di Roberto Saviano subisca una pressione eccessiva che possa ripercuotersi anche nella sua sfera personale, come fatto notare da più parti.

Va inoltre considerato che lo scopo del movimento non è quello di "mitizzare" figure, ma semplicemente di informare i cittadini sul fenomeno mafioso e che, pertanto, bisogna evitare nella maniera più assoluta l'identificazione con questo o quel personaggio **in modo da offrire una informazione chiara e libera da condizionamenti** di sorta.

Infine non va dimenticato che nell'ultimo periodo qualcuno si è arrogato la paternità del nome del movimento cercandone di limitarne l'utilizzo dello stesso qualora ci si è trovati in posizioni discordanti dalle sue. Aspetto di per sé gravissimo ed assolutamente da evitare per il futuro.

Obiettivi e linee guida

Per quanto ci piacerebbe dire che questo movimento sia in grado di smuovere centinaia o migliaia di persone, è evidente che non è così. La "forza lavoro" è sempre stata esigua, e non c'è motivo di supporre che la situazione cambi nel breve termine.

Limitare gli obiettivi ad una dimensione di fattibilità è quindi obbligatorio per non ritrovarci, come è accaduto per l'evento del 20 dicembre, ad avere un carico di lavoro a volte troppo grande ed oneroso rispetto alle reali possibilità. Ciò non esclude l'ampliamento degli obiettivi principali in futuro, ovviamente a condizione che siano legati alle linee guida esposte in questo documento.

→ *Obiettivi principali*

- **Informare** sul sistema mafioso e sulle sue possibili derivazioni politico/economiche, sia a carattere nazionale (sguardo di insieme e dati), sia a carattere regionale e locale (notizie quotidiane)
- **Formazione** ossia cercare, una volta che si disporranno dei mezzi necessari, di diffondere la cultura della legalità attraverso iniziative di varia natura

→ *Obiettivi secondari*

- **Creare una rete** tra le realtà esistenti che si occupano di informazione sul tema criminalità organizzata (Libera, Addio Pizzo, Casa della legalità, Ammazzateci tutti, e tutte le **realtà marginali** che operano sul territorio.)
 - **Promuovere e partecipare** alle attività promosse da suddette realtà.
 - **Coinvolgere** dette realtà nelle iniziative promosse dal nostro movimento.

→ *Linee guida*

Le linee guida servono a far sì che il movimento e le azioni del movimento siano **condivise e coerenti** sia a livello locale che nazionale e nelle sue interazioni, sia interne sia verso l'esterno:

- Il movimento è assolutamente **apartitico** e **trasversale**, volendo essere forza aggregante di tutta la cittadinanza che sente l'esigenza di informarsi sul fenomeno mafioso, e i componenti si impegneranno a **non dare adito a strumentalizzazioni** di sorta del movimento da parte di terzi.

- Il movimento promuove e sostiene la **conoscenza del fenomeno mafioso e di tutte le sue diramazioni** attraverso l'utilizzo di qualunque strumento di comunicazione che favorisca la sensibilizzazione sull'argomento.
- Il movimento **promuove e sostiene**, in tutte le forme possibili, **la lotta alla criminalità di stampo mafioso**.
- Al fine di fornire una corretta informazione sul fenomeno mafioso **si esorta ogni singolo appartenente al movimento di informarsi su detto fenomeno**. Questo sia per avere una conoscenza diretta, sia per evitare che le percezioni personali abbiano il sopravvento sui fatti, esponendoci ad eventuali accuse di pressapochismo e superficialità.
- **Credibilità e coerenza**. Questi due valori non devono mai mancare in qualunque iniziativa questo movimento intraprenderà.

Metodologie e strumenti per raggiungere gli obiettivi

- **Performance artistico-informative**. Per fare informazione in modo efficace ed inusuale, vorremmo avvicinare i cittadini e mantenere sveglie le coscienze attraverso **performance artistico-informative**. Pensiamo che utilizzare l'arte per convogliare l'informazione e portarla in luoghi di aggregazione spontanea sia un modo fin'ora poco usato che potrebbe distinguerci da altre realtà con finalità simili ma che usano canali più tradizionali, raggiungendo quella parte di cittadinanza che non si reca spontaneamente nei siti 'tradizionali' [teatri, sale conferenze, aule universitarie, ecc.]. Queste performance dovrebbero avere una frequenza cadenzata [es. una volta al mese, una volta ogni due mesi] e puntare sull'elemento sorpresa, cambiando, oltre alla location, anche i contenuti e i modi di dare le informazioni [improvvisazione teatrale, live-painting, ecc.] cercando di utilizzare ogni forma d'arte.
- **Conferenze e dibattiti**. Non si può informare senza far entrare in contatto la cittadinanza con le persone che si occupano del tema in prima persona, quali magistrati, giornalisti e qualsiasi altro esperto di criminalità organizzata.
- **Grandi eventi**. Dato il dispendio di energie e risorse che l'organizzazione di tali eventi comporta, pensiamo sia saggio ridurre la frequenza a una volta l'anno, massimo due.
- **Sito internet**. Il sito del movimento dovrebbe evolversi, associando una parte di contenuti a quella del network, contenuti sia prodotti dai membri stessi [articoli, interviste, recensioni], sia linkati dal resto del web, a creare una specie di biblioteca virtuale sull'argomento criminalità organizzata.

Le regole e la struttura organizzativa

→ *Regole*

La regola principale è il **rispetto degli altri e delle loro idee**, nonché il **rispetto delle decisioni prese a maggioranza**. Questo movimento non deve avere una struttura piramidale e rigida, a maggior ragione se si trattasse solo di un movimento spontaneo e non di una associazione.

La cosa migliore è definire alcuni semplici principi ai quali ci si deve attenere tutti per agire sotto il nome del movimento, altrimenti nulla vieta di partecipare ad altri eventi esterni a titolo personale.

- **Partners:**

(ovvero persone giuridiche e simili che partecipano all'iniziativa con risorse di ogni genere e che saranno citati nei comunicati stampa tra gli organizzatori dell'evento):

Sono esclusi i partiti, Confindustria, i sindacati, le banche e le assicurazioni.

- **Invitati:**

(ovvero coloro che intervengono a parlare nel dibattito durante la manifestazione.)

Si opterà soprattutto per soggetti con competenze tecniche sul tema della lotta alla mafia: magistrati dei pool antimafia o anticamorra, rappresentanti della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, giornalisti, rappresentanti regionali o nazionali di associazioni che lottano contro le mafie (racket, droga, ecc.), rappresentanti dei sindacati delle forze dell'ordine, vittime delle mafie (parenti di vittime, persone che hanno denunciato la mafia ecc.).

Non possono essere invitati persone o rappresentanti che **non** si occupino direttamente di lotta alla mafia (sindacalisti, politici, personaggi pubblici, ecc.).

- **Sponsor:**

(ovvero persone giuridiche che elargiscono fondi ricevendo in cambio la presenza del nome sul materiale pubblicitario):

Sono esclusi i partiti, i sindacati, Confindustria.

Sono consentite banche e assicurazioni, previa valutazione caso per caso.

- **Finanziamenti:**

Sono consentite donazioni da persone fisiche tramite qualsiasi strumento di raccolta, purché sia chiaro e trasparente, nonché documentabile e documentato.

- **Decisioni:**

In caso di decisioni il movimento predilige la creazione dell'unanimità, previo confronto tra i suoi appartenenti, tuttavia qualora si dovessero palesare diverse posizioni e non sia possibile un punto di incontro, si ricorre allo strumento del voto, ma solo come extrema ratio.

Per quanto riguarda le votazioni sulle decisioni da prendere bisogna distinguere due momenti:

1) decisioni a livello locale, che devono essere prese alle riunioni dei coordinamenti.

2) decisioni a livello nazionale, che per forza di cose devono essere prese via internet.

Per quanto riguarda il **primo caso**, il gruppo Lazio ha sperimentato **la validità della regola "chi c'è decide"**.

Ogni volta che si dovrà prendere una decisione verrà indetta una riunione, l'ordine del giorno comunicato via e-mail a tutti i partecipanti del gruppo, i quali avranno la possibilità di rispondere, nel caso in cui non possano essere presenti fisicamente alla riunione, esponendo le loro idee riguardo l'OdG. Alla riunione varranno i voti dei presenti e di chi ha comunicato le sue idee via mail. Vince, ovviamente, la maggioranza.

A **livello nazionale** le cose sono, a nostro giudizio, più complicate, in virtù del fatto che non ci si può incontrare ogni volta.

Una soluzione potrebbe essere data dal **limitare al massimo le decisioni nazionali**, e di utilizzare una votazione più stabile e documentabile, quale un sondaggio o una discussione via forum dove ogni iscritto interessato può esprimere un voto.

La modalità di voto dovrebbe essere a **maggioranza "larga"**, cioè del 70-75%, onde evitare situazioni di stallo, ed in alcuni casi particolari dovrebbe essere previsto per i votanti il requisito della "**partecipazione attiva**", cioè solo chi partecipa attivamente ha diritto di voto. Questo per evitare che, chi non lavora ai progetti sul territorio e quindi non è informato delle problematiche ad essi connesse, possa falsare le decisioni con voti basati su presupposti infondati. Tuttavia è opportuno ribadire ancora una volta che lo strumento della votazione è da utilizzare solo come ultima spiaggia.

→ *Struttura organizzativa*

Per quanto riguarda la struttura del movimento questa deve essere assolutamente **paritaria ed elastica**.

Paritaria in quanto ogni singolo membro ha gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri.

Elastica perché deve essere il grado di adattarsi velocemente alle esigenze che di volta in volta si presentano.

Tenendo ben fermi questi due valori, si rende necessario procedere all'individuazione di alcune **funzioni che necessariamente devono essere assolte**, sia a livello locale che nazionale:

- **Segreteria Nazionale:** non ha alcun ruolo decisionale ma semplicemente ha la funzione di "segreteria", ossia redigere OdG, mandare mail a tutti gli iscritti riguardo comunicazioni/eventi/votazioni, occuparsi di redigere e pubblicare i verbali delle riunioni nazionali, ecc. ecc.
- **Ufficio Stampa (locale e nazionale):** si occuperà di prendere contatti con la stampa, redigere e inviare comunicati, in sostanza comunicare all'esterno la volontà del movimento.
- **Redazioni (locali e nazionali):** ossia coloro i quali si prendono la responsabilità di recuperare/scrivere le informazioni sul fenomeno mafioso per renderle disponibili sul sito internet.
- **Organizzazione eventi (locali):** ossia tutta la struttura necessaria per far sì che si allestiscano manifestazioni od iniziative sul territorio.
- **Gruppo Internet (locale e nazionale):** ossia chi si occupa del sito e del suo aggiornamento, della gestione sul sito dei vari coordinamenti (comunicazioni di servizio relative al gruppo, OdG delle riunioni, verbali delle stesse, ecc.).
- **Staff legale (nazionale):** ossia chi si occupa dei risvolti legali delle nostre attività e, qualora si optasse per l'associazione, chi si occupa della gestione degli aspetti giuridici della stessa.

Chiunque può decidere di partecipare ad uno o più gruppi ma sarebbe buona regola **applicare la regola del "chi sa fare, fa"** ossia individuare le competenze di ognuno evitando che ci siano soggetti che vogliono occuparsi di tutto.

Gestione delle attività

La gestione delle attività dovrebbe avvenire nei modi scelti da ogni coordinamento regionale, per adattarsi alla realtà locale, **rispettando le linee e le regole sopra definite**.

Ogni **singolo membro** del movimento **può proporre, promuovere o pubblicizzare attività sul territorio** a condizione che siano **conformi alle linee guida approvate**.

Questa semplicissima regola si applica solo nel caso in cui la partecipazione all'attività

preveda la rappresentanza del movimento in quanto tale, fermo restando che chiunque di noi, ma a titolo meramente personale, può fare o dire ciò che gli sembra più opportuno.

Al fine di **evitare polemiche interne o strumentalizzazioni esterne**, è opportuno che ogni eventuale promotore alleghi, oltre alla proposta di partecipazione, le corrispondenze tra i contenuti dell'iniziativa e le linee guida, in modo da permettere anche agli altri membri di farsi una propria opinione ed esprimere le loro considerazioni in merito.

Associazione

La questione riguardante se fare o no l'associazione, a nostro avviso può essere valutata anche più avanti; intanto si potrebbero creare dei **comitati di scopo** di volta in volta per ogni evento/progetto.

Resta comunque il fatto che creare un'associazione creerebbe un **soggetto giuridicamente valido**, evitando di dover utilizzare il nome di un singolo membro del movimento come responsabile ogniqualvolta se ne presenti la necessità (ad esempio come proprietario di un dominio, e quindi responsabile dei contenuti, o per tutto ciò che riguarda una gestione di amministrazione).

Come associazione sarebbe anche possibile fare raccolta fondi tramite il merchandising, in quanto in possesso di partita iva, ed in seguito richiedere fondi allo stato per lo svolgersi delle attività.